

Daniel Słapek

---

UNIwersytet Jagielloński w Krakowie  
e-mail: [daniel.slapek@uj.edu.pl](mailto:daniel.slapek@uj.edu.pl)  
 <http://orcid.org/0000-0002-3755-9778>

## Sull'impostazione delle tavole di coniugazione dei verbi italiani ad uso degli stranieri: esempio polacco

### Abstract

---

#### The Conjugation Tables of Italian verbs for foreigners published in Poland: contrastive analysis

In this paper, the author intends to examine the conjugation tables of Italian verbs published in Poland with special regard to a) the general textbook structure, b) the simplified grammar presented in the introduction, c) some phonetic/orthographic peculiarities of the Italian conjugation, d) the presentation of the third conjugation verbs in *-ire* that require the insertion of *-isc-* before the ending, e) the overabundance in Italian verb inflexion, f) defective verbs, g) verbs with prefixes.

**Key words:** conjugation, conjugation tables, verb inflexion, Italian grammar

**Parole chiave:** coniugazione, tavole di coniugazione, flessione verbale, grammatica italiana

Le tavole di coniugazione, ovvero pubblicazioni interamente dedicate al verbo che ne presentano per esteso i paradigmi flessivi (invece che il suo significato, come nel caso dei dizionari dei verbi)<sup>1</sup>, hanno in Italia una lunga tradizione. Tra le prime vere e proprie tavole – quindi non un inserto all'interno di un manuale/dizionario – possiamo citare *Prospetto di verbi toscani tanto regolari che irregolari* di Giovanni Batista Pistolesi, uscito nel 1761, a Roma, per Niccolò e Marco Pagliarini, e *Teoria e prospetto ossia Dizionario critico de' verbi italiani conjugati specialmente degli anomali e malnoti nelle cadenze*, del 1814, opera di Marco Mastrofini, pubblicata sempre a Roma, nella Stamperia De Romanis<sup>2</sup>. Da allora, sul mercato editoriale italiano sono apparse decine di volumi simili, dedicati sia al pubblico italiano sia a quello straniero<sup>3</sup>.

In Polonia, le prime tavole dei verbi italiani escono relativamente tardi, nel 1992 (*Włoskie czasowniki nieregularne* di Zofia e Andrzej Szewc), ma l'offerta delle case editrici nazionali – o internazionali ma operanti anche in Polonia – si allarga rapidamente e oggi abbiamo a disposizione (almeno) ben otto volumi dedicati al lettore polacco. Un simile numero potrebbe anche stupire perché il contenuto delle tavole non dovrebbe differire, se non per il numero dei lemmi presi in considerazione (si tratterebbe quindi di una semplice manovra economica degli editori). Tuttavia, in realtà ci si verificano alcune differenze, non solo nell'impostazione generale dei volumi, ma anche per quanto riguarda le forme flesse che presentano.

In questo breve contributo cercherò, quindi, di esaminare le eventuali divergenze tra i vari titoli, in particolare: la loro strutturazione generale, le note relative alla grammatica del verbo, il trattamento delle particolarità ortografiche/fonetiche (verbi in *-care, -ciare* ecc.), l'attenzione posta al cosiddetto paradigma IIIb (ovvero flessione dei verbi uscenti in *-ire* che, per alcune forme, richiedono l'infixo *-isc-*), al fenomeno della sovrabbondanza verbale (specie dei verbi uscenti in *-ere* al passato remoto), ai verbi difettivi, nonché ai verbi prefissati. Spero di poter trarre, in

---

1 I dizionari dei verbi escono anche prima, come l'opera di Giovanni Margini, *Reggia Oratoria in cui sono tutti i Verbi Italiani, ed altri molti Vocaboli dell'ultima Crusca, con tutti i loro diversi significati* [...], pubblicata nel 1718 a Venezia, nella stamperia Baglioni, ristampata varie volte nell'arco del Settecento, in diverse città italiane.

2 Ristampato poi a Milano nel 1830 da Giovanni Silvestri. Tra le prime tavole possiamo citare, inoltre, *Coniugazioni de' verbi italiani* di Benedetto Buommattei, del 1931 (Torino, per Giacinto Marietti).

3 Il primo volume ad uso degli stranieri che sono riuscito a rintracciare è dedicato al pubblico tedesco: *I verbi italiani coniugati senza abbreviature, con l'aggiunta di frasi idiomatiche, esempi e proverbi per Tedeschi che studiano la Lingua italiana* di E. Castelnovo e R. Gulisano (Firenze 1940, Sansoni); invece il volume che probabilmente ha avuto il maggior successo è quello di Pietro Elia, *I verbi italiani ad uso degli stranieri* (1ª ed. del 1955; Milano, Mondadori), che solo fino al 1972 ha avuto 13 edizioni.

tal modo, alcune conclusioni di portata generale quanto alla presentazione della flessione verbale in italiano, non solo ai parlanti stranieri.

## Tavole di coniugazione dei verbi italiani pubblicate in Polonia: impostazione generale

Vedremo esaminati in seguito otto volumi pubblicati in Polonia, scritti sia da autori polacchi che stranieri (nel secondo caso le corrispettive edizioni hanno subito un certo adattamento per il pubblico polacco). I testi sono ordinati a seconda dell'anno di pubblicazione<sup>4</sup>.

I. *Włoskie czasowniki nieregularne wraz z wykazem czasowników nieprzechodnich odmieniających się z czasownikami posiłkowymi avere lub essere* di Zofia e Andrzej Szewc (1992)<sup>5</sup>.

Il volume, vista la sua impostazione, ha alcune caratteristiche di un lavoro scientifico, non solo didattico, e si compone di: 1) premessa; 2) introduzione alla grammatica del verbo (*Krótkie wiadomości o odmianie czasowników włoskich, ivi: 9–29*), 3) tavole di coniugazione dei verbi irregolari (in totale 145); 4) note sui verbi difettivi; 5) elenco dei verbi intransitivi con i loro ausiliari (separatamente per i verbi che si coniugano con *avere, essere* ed entrambi gli ausiliari)<sup>6</sup>; 6) indice dei verbi<sup>7</sup>; 7) bibliografia e note.

II. *Czasowniki włoskie: dopełnienia, odmiana* di Daniela Zawadzka (1995)<sup>8</sup>.

4 Sul mercato polacco si trovano, inoltre, 1) un breve compendio *Czasowniki włoskie* pubblicato nel 2006 dalla casa editrice Rea (Warszawa), che però non è un insieme di tavole di coniugazione, bensì un brevissimo schedario delle desinenze verbali (per di più, sul volume non appaiono i nomi delle autrici, che ritroviamo soltanto ricorrendo alla versione originale ceca: Ivana Doubravová e Pavlína Vaňková), e 2) *Czasowniki włoskie "w małym palcu". Repetytorium* di Aleksandra Uplawa (Poznań 2020, Nowela), che invece è un eserciziario.

5 Il titolo ha avuto diverse ristampe/edizioni: 1993, 1996, 2000, 2009.

6 Dalla 4ª edizione, del 2000, il titolo si limita alla prima parte, *Włoskie czasowniki nieregularne*, e dal volume scompare il capitolo dedicato ai verbi intransitivi (in realtà si tratta di 2ª edizione, poco riformulata, che segue le prime tre ristampe).

7 Se ricorre, nell'indice vengono indicati – in tutti i volumi esaminati – sia i verbi riportati per esteso nelle schede sia i verbi per la cui flessione si rinvia a un modello di coniugazione presentato nel testo.

8 Sul volume stesso non appare alcuna data di pubblicazione. Riporto qui la data citata nel catalogo della Biblioteca Jagellonica di Cracovia.

Il volume contiene: 1) elenco di verbi con la loro reggenza e traduzione in polacco<sup>9</sup>, p. es. “arrabbiarsi con qu / rozzłościć się na k.” (ivi: 9); 2) tavole dei verbi ausiliari; 3) tavola del verbo *lavare* in quanto esempio di un verbo transitivo con la sua forma attiva, riflessiva e passiva; 4) tavole dei verbi regolari del primo paradigma, separatamente per i verbi uscenti in *-are, -care, -gare, -ciare, -giare, -iare* (con la *i* di *studiare*), *-iare* (con la *i* di *sciare*, ovvero dove si verifica lo iato), del secondo e del terzo paradigma (separatamente, il gruppo IIIa di *servire* e IIIb di *finire*); 5) elenco di 180 verbi irregolari seguiti dai loro participi passati e dal verbo da cui si riprende il modello di coniugazione, p. es. “coincidere” / “coinciso” / “ridere” (ivi: 66); 6) tavole dei verbi irregolari (in totale 73), sotto le quali ritroviamo diversi commenti ed espressioni fisse<sup>10</sup>; 7) un breve elenco dei verbi impersonali<sup>11</sup>.

**III. *Czasowniki włoskie*** di Maria Morris (1999), traduzione e adattamento in polacco di Barbara Sławomirska.

Il testo si apre con un'introduzione, seguono 1) parte grammaticale relativa al verbo (*Co to są czasowniki i jak ich używać?*; ivi: VIII–XXIII); 2) tavole di coniugazione dei verbi sia irregolari che regolari (in totale 200); 3) elenco di 3000 verbi (“circa”, come spiega l'autrice; ivi: 201).

**IV. *Czasowniki włoskie*** di Andrew Wilkin (2001), tradotto in polacco da Sylwia Kamińska.

Composto da 1) introduzione, in cui si spiega l'uso dei tempi e dei modi verbali (le questioni morfologiche non vengono trattate); 2) tavola della forma passiva; 3) tavole dei verbi, sia regolari che irregolari (in totale 211); 4) indice dei verbi.

**V. *Czasy i czasowniki włoskie: reguly, przykłady w tabelach*** di Mimma Diaco e Laura Kraft (2001)<sup>12</sup>, traduzione e adattamento in polacco di Aleksandra Powalska<sup>13</sup>.

Nel volume troveremo: 1) particolarità ortografiche (dove si spiegano le modifiche ortografiche che si verificano nei verbi uscenti in *-care, -gare, -ciare, -giare* ecc.); 2) tavole dei verbi, tra cui quelli regolari; sono stati separati: verbi ausiliari,

---

9 1046 strutture argomentali dove un solo verbo può essere coinvolto in più strutture.

10 A proposito di *porre* leggiamo, per esempio (tutte le traduzioni dal polacco sono mie), “È un verbo arcaico sostituito più spesso dal verbo *mettere*. *Porre* ricorre tuttavia nei numerosi verbi prefissati” (Zawadzka 1995: 115); *piangere*: “Si dice *piange miseria* di persona che si lamenta spesso, soprattutto della propria situazione economica” (ivi: 114).

11 È l'unico volume sprovvisto di un indice generale dei verbi.

12 Il volume è stato ristampato varie volte, tra cui nel 2003, 2004, 2009.

13 Nel 2008 esce la 2ª edizione, curata da tre autori (si aggiunge Guglio Recchia), con il sottotitolo leggermente modificato: *Czasy i czasowniki włoskie. Pełna odmiana czasowników w tabelach*; tuttavia, il numero e la scelta dei verbi è uguale, vengono invece aggiunte – accanto a ogni scheda verbale – esempi d'uso, indicazioni ortografiche/morfologiche e note di diversa natura, oltre a una breve introduzione relativa alla grammatica del verbo (pp. 7–23); in seguito tale edizione verrà indicata come TCS<sup>(2)</sup>.

verbi della 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> coniugazione (in tutto 61 tavole; dopo la parte dedicata ai verbi uscenti in *-ere* c'è una breve panoramica di 52 verbi aventi le forme flesse irregolari del passato remoto e del participio passato) e, infine, tavole della forma passiva; 3) lista di 138 verbi con le loro strutture frastiche (p. es. "sapere qc di qc/qu"; *ivi*: 84); 4) indice dei verbi.

**VI.** *Nowe wzory odmian czasowników włoskich: tablice odmian, wskazówki gramatyczne, rekca* di Hanna Florczak (2007)<sup>14</sup>.

Sono tavole di 1) verbi ausiliari (tra cui vengono annoverati i verbi modali); 2) verbi della 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> coniugazione, in capitoli separati (in totale 227); seguite da 3) indicazioni grammaticali relative alla formazione dei tempi composti, alla flessione dei verbi riflessivi, nonché alla forma passiva; 4) 113 strutture sintattiche dei verbi (p. es. "congratularsi con qu di/per qc"; *ivi*: 139); 5) indice dei verbi.

**VII.** *Tablice czasowników włoskich* di Marta Kaliska (2009).

Il volume si compone di 1) una breve introduzione; 2) 180 tavole dei verbi; 3) glossario di 200 verbi con le loro corrispettive reggenze; 4) indice di 1800 verbi accompagnati dai loro equivalenti in lingua polacca.

**VIII.** *Czasowniki włoskie z odmianami* di Dorota Mierzejewska (2012).

1) grammatica semplificata del verbo (*Tryby i czasy w języku włoskim*; *ivi*: 3–13); 2) presentazione dei verbi ausiliari, della forma passiva e riflessiva; 3) tavole dei verbi appartenenti al 1<sup>o</sup>, 2<sup>o</sup> e 3<sup>o</sup> paradigma flessivo, separatamente (in totale 90 schede; i verbi che aprono ogni paradigma sono regolari); 3) indice dei verbi.

D'ora in poi, tutti i volumi verranno indicati con l'abbreviazione TC (tavole di coniugazione) seguita dal numero corrispondente a quello del sopraccitato elenco.

## Grammatica semplificata del verbo

Cinque volumi comprendono una parte grammaticale (TC1: 2–29; TC3: VIII–xxiii; TC4: 9–22; TC5<sup>(2)</sup>: 7–23; TC8: 3–13) dove si spiegano, in maniera semplificata, la morfologia (formazione delle forme flesse), l'uso dei tempi e dei modi verbali (TC4 si limita solo all'uso, ma – per un breve compendio che è – lo fa con una certa attenzione)<sup>15</sup>, nonché varie tipologie dei verbi (transitivi, intransitivi, riflessivi,

<sup>14</sup> Lo stesso editore ha pubblicato nel 2005 una prima edizione, intitolata *Wzory odmian czasowników włoskich: kompletne formy w przejrzystych tablicach*, che, però, è un compendio molto più limitato (40 verbi) e non riporta alcun cognome dell'autore. Per questo motivo, nella presente analisi mi riferirò all'edizione del 2007.

<sup>15</sup> A titolo d'esempio, quanto all'uso del presente indicativo, si dice che esso esprime: 1) lo stato attuale delle cose; 2) fatti/conoscenze universali; 3) l'immediato futuro; 4) azioni che si

servili). I problemi grammaticali trattati da singoli autori sono: 1) l'uso dei pronomi allocutivi (solo in TC3)<sup>16</sup>; 2) la posizione dell'accento (solo in TC5: 5–6)<sup>17</sup>. Mancano, invece, commenti relativi alla morfologia dei verbi irregolari (nel TC troveremo un capitolo intitolato – per l'appunto – “verbi irregolari” che, però, porta soltanto osservazioni di natura teorica su diverse categorie verbali, quali a) verbi irregolari veri e propri, b) ausiliari, c) difettivi, d) impersonali, d) servili, f) sovrabbondanti (*ivi*: 22–29)<sup>18</sup>.

Sarebbe, invece, opportuno indicare le eventuali affinità strutturali – per non dire “regolarità” – tra i verbi tradizionalmente considerati irregolari, come nel caso di alcune classi di verbi che condividono la stessa terminazione dell'infinito e del participio passato (p. es. l'infinito uscente in *-dere* e *-ndere* cambia al PP in *-so*: *prendere* > *preso*; *-ngere* cambia in *-nto*: *mungere* > *munto*; *-gliere* cambia in *-lto*: *togliere* > *tolto*; *-rgere* cambia in *-rso*: *spargere* > *sparso*, oppure in *-rto*: *accorgere* > *accorto*; *-ggere* cambia in *-tto*: *friggere* > *fritto*; *-durre* cambia in *-dotto*: *dedurre* > *dedotto*, ecc.) o le corrispondenze tra la forma del participio passato e quella del passato remoto (p. es. PP uscente in *-so* cambia al PR solitamente in *-si*: *preso* > *presi*, fa eccezione *parere*; *-nto* cambia in *-nsi*: *dipinto* > *dipinsi*; *-lto* cambia in *-lsi*: *tolto* > *tolsi*; *-sto* cambia in *-si*: *posto* > *posi*, fa eccezione *vedere*; *-tto* cambia in *-ssi*: *cotto* > *coffi*, fanno eccezione *rompere*, *stringere*, nonché i verbi che terminano in *-durre*; *-sso* cambia in *-ssi*: *scosso* > *scossi*, tranne *mettere*, ecc.)<sup>19</sup>. Certo, i verbi

---

verificano nel momento in cui si parla; 5) azioni abitudinali; 6) fenomeni naturali; 7) nei detti popolari e proverbi (per ogni punto seguono degli esempi; TC4: 9–10).

- 16 Dove leggiamo: “*Lei*, scritto sempre meno spesso con la maiuscola, corrisponde a *pan*, *pani*, invece *Loro* corrisponde in polacco a *panie*, *panowie*, *państwo*. Sempre più spesso, al plurale la forma *Loro* viene sostituita con *voi*” (TC3: ix). Per uno studio sul trattamento della forma di cortesia al plurale nelle grammatiche per stranieri si veda Grochowska-Reiter & Słapek 2019: 11–12.
- 17 “L'accento delle forme flesse dell'indicativo presente è mobile. Al singolare cade più spesso sulla penultima sillaba, più raramente sulla terzultima sillaba. Nelle forme della 1ª e 2ª pers. plur. cade sempre sulla penultima sillaba. Nelle forme della 3ª pers. plur. l'accento cade sulla terzultima sillaba (se al sing. cade sulla penultima) o sulla quartultima (se al sing. cade sulla terzultima)” (TC5: 5–6); similmente si spiega l'uso dell'accento per tutti i modi e tempi verbali.
- 18 Come dicono gli autori, “i verbi irregolari in senso stretto a) hanno una vasta gamma di forme in tutti i modi, tempi, voci, numeri e generi; per cui i verbi difettivi e impersonali non si annoverano tra quelli irregolari; b) mostrano deviazioni dal paradigma flessivo cui appartengono, dalle quali deviazioni non si possono trarre regole più generali [...]. Le deviazioni dal paradigma flessivo [...] possono verificarsi con una o più anomalie: a) alterazione della radice verbale, a volte anche il cambiamento della radice; b) desinenze diverse da quelle regolari di un dato paradigma; c) presenza di più forme flesse per una data forma personale del verbo” (TC1: 24). L'ultimo è il caso della sovrabbondanza verbale, di cui parlerò anche in seguito.
- 19 Sulla presentazione delle (ir)regolarità flessive nelle grammatiche d'italiano per stranieri per quanto riguarda i tempi passati si veda Słapek 2020b.

irregolari vengono poi presentati per esteso nelle tavole, ma dato che si tratta di pubblicazioni interamente dedicate alla flessione verbale che, per di più, devono aiutare uno studente straniero, la parte grammaticale (se è presente) dovrebbe – come credo – dare simili indicazioni.

## Particolarità flessive: alternanze ortografiche/fonetiche

Poca attenzione viene dedicata ai verbi che subiscono alcune alternanze ortografiche/fonetiche, come p. es. i verbi uscenti in *-care, -gare, -scare*, che richiedono l'aggiunta della *h* davanti alle desinenze *-i-* (es. *paghi, paghiamo* ecc.) ed *-e-* (es. *pagheremo, pagheranno* ecc.), o verbi uscenti in *-ciare, -giare, -sciare*, che invece perdono la *i* in alcune forme flesse (es. *comincerò, lasceremo* ecc.). Solo due volumi hanno cercato di esporre simili particolarità flessive in maniera sistematica: 1) TC5, che introduce un apposito capitolo grammaticale, dove espone le regole relative ai verbi uscenti in *-care, -gare* (mancano quelli in *-scare*), *-ciare, -giare, -sciare, -iare, -cere, -gere, -cire* (*ivi*: 7); 2) TC2, che inizia con le schede dedicate ai verbi regolari, tra cui – presentati separatamente – i verbi che terminano in *-care, -gare, -ciare, -giare* e *-iare* (quindi meno terminazioni rispetto a TC5)<sup>20</sup>.

Tra le schede verbali esposte da diversi autori, in realtà, troveremo tali verbi (si veda la Tabella 1, in cui sono elencati i verbi uscenti in *-care* e *-gare* ritrovati nelle tavole). Tuttavia, visto che nella maggior parte si tratta di verbi regolari (p. es. *attaccare, revocare, zoppicare* – l'ultimo, oltretutto, è anche un verbo che si caratterizza per una bassa frequenza d'uso), in tal caso basterebbe sceglierne uno per poi rinviare a un dato modello di coniugazione nell'indice dei verbi.

Tabella 1  
Verbi uscenti in *-care* e *-gare* esposti nelle tavole di coniugazione esaminate

Lemma	TC1	TC2	TC3	TC4	TC5	TC6	TC7	TC8
attaccare						+		
bloccare						+		
cercare			+	+	+	+		+
convocare						+		
dimenticare			+	+				
giocare		+		+				

<sup>20</sup> In TC3 troviamo soltanto una breve annotazione: “i verbi come *mangiare, cominciare* perdono la *-i* della radice al futuro semplice e al condizionale semplice” (*ivi*: xi).

Tabella 1, segue

Lemma	TC1	TC2	TC3	TC4	TC5	TC6	TC7	TC8
nevicare				+				
revocare						+		
sacrificare						+		
toccare				+		+		
vendicare						+		
zoppicare			+			+		
allungare						+		
asciugare			+	+				
pagare			+	+	+	+		+
spiegare		+						

## Particolarità flessive: infisso *-isc-*

I verbi della terza coniugazione si dividono in due sottogruppi, quelli che seguono il paradigma di tipo *partire* (IIIa) e quelli che richiedono l'infisso *-isc-*, come *finire* (IIIb), prima delle desinenze della 1<sup>a</sup>, 2<sup>a</sup>, 3<sup>a</sup> pers. sing. e della 3<sup>a</sup> pers. plur. dell'indicativo presente, del congiuntivo presente e dell'imperativo. Sono pochi i commenti relativi a questo paradigma flessivo e, se presenti, 1) si concentrano sulla morfologia e non sulla frequenza delle forme flesse (come in TC8: 5), 2) indicano il gruppo IIIa come "modello di coniugazione dei verbi uscenti in *-ire*" (TC5<sup>2</sup>: 8; ciò potrebbe suggerire che tale variante è anche più frequente), o 3) sono poco precisi quanto alla scelta del tipo flessivo ("in alcuni verbi di questo paradigma, p. es. *capire*, a volte appare *-isc-* tra la radice verbale e la desinenza [...]"; TC3: xi).

In realtà, i verbi del paradigma IIIa, che fungono spesso come esempio di coniugazione (non mancano testi in cui il paradigma IIIb viene chiamato irregolare)<sup>21</sup>, sono di gran lunga meno numerosi (Anna Grochowska-Reiter ne conta 19; 2020: 50), anche se caratterizzati da un'alta frequenza d'uso<sup>22</sup>. Inoltre, alcuni verbi uscenti

21 A titolo d'esempio, la *Grammatica d'uso della lingua italiana* presenta i verbi del paradigma IIIb nel capitolo intitolato "I verbi irregolari in *-care* e *-gare*. I verbi irregolari in *-isco*" (Celi *et al.* 2019: 20); similmente, la *Grammatica attiva* – nel capitolo "Il presente indicativo (verbi irregolari)" (Landriano 2012: 52); nel volume *Gramm.it* troviamo un capitolo ibrido, per così dire, "Presente indicativo di alcuni verbi irregolari e verbi in *-isc-*" (Iacovini *et al.* 2009: 62; nella parte "Presente indicativo dei verbi regolari" c'è soltanto il tipo *aprire*; *ivi*: 55).

22 Nel lemmario del CoLFIS (Corpus e Lessico di Frequenza dell'Italiano Scritto; si veda Bertnetto *et al.* 2005), che contiene all'incirca 80 mila lemmi, i verbi del paradigma IIIa si caratterizza-

in *-ire* sono sovrabbondanti, ovvero ammettono la flessione sia di tipo IIIa che IIIb (come vedremo in seguito)<sup>23</sup>. Tutto ciò andrebbe esposto *expressis verbis* agli apprendenti stranieri.

## Sovrabbondanza verbale

Sono tradizionalmente detti sovrabbondanti i verbi che appartengono a due coniugazioni diverse che a) hanno lo stesso significato, p. es. *adempiere/adempire*, o b) cambiano il significato a seconda del paradigma flessivo, p. es. *sfiorare/sfiorire* (nel secondo caso vengono talvolta chiamati falsi sovrabbondanti; cf. Serianni 1989: 123–124; Thornton 2017)<sup>24</sup>. Nel senso più ampio, per sovrabbondanza verbale si intende la presenza di due o più forme che realizzano una stessa cella del paradigma flessivo (Thornton 2011: 360).

Nelle tabelle che seguono, vedremo tutti i verbi che hanno registrato forme flesse sovrabbondanti nei volumi analizzati. Mi limito alle forme presentate nelle schede e non nelle note a piè di pagina che appaiono in alcuni volumi e che commentano diverse voci arcaiche/poetiche (p. es. in TC1, sotto il lemma *essere*, leggiamo “arcaico ind. pres. *io so’* [*egli èe, noi semo, essi enno*], imperf. *io era* [*noi eramo*], pass. rem. *tu fusti* [*egli fo’, essi furo*], fut. *io serò* [*egli fia, essi fiano*], cond. *io saria* [*fora*], cong. imperf. *io fussi* [tosc.], part. pass. *essuto, suto, ger. sendo*”; *ivi*: 81). La prima colonna di ogni tabella riporta l’infinito di un dato verbo, la seconda colonna: le sue eventuali forme alternative; nelle colonne successive sono indicate le forme flesse citate in un dato volume (i numeri 1, 2 e 3 si riferiscono rispettivamente alle forme flesse della seconda colonna).

In tal modo, i verbi sovrabbondanti riscontrati nelle tavole di coniugazione prese in esame si possono dividere nei seguenti gruppi, a) verbi uscenti in *-ire* che alternano la presenza/assenza dell’infisso *-isc-*, p. es. *applaudo/applaudisco*

---

no per un altissimo rango d’uso, p. es. *sentire* (rango d’uso 123), *sequire* (235), *aprire* (255), *servire* (290), *offrire* (332), *partire* (379).

23 L’alternanza tra i tipi IIIa e IIIb può avere diverse restrizioni di natura morfologica, semantica e stilistica; inoltre, le forme flesse possono differire quanto alla frequenza d’uso (a questo proposito si veda Grochowska-Reiter 2020: 53–60; per uno sguardo diacronico sull’origine del tipo *finire* in italiano si veda Da Tos 2013).

24 Così leggiamo anche in TC1 (pp. 27–28): “I verbi sovrabbondanti o verbi che manifestano alternanze morfologiche del tema o della desinenza sono, in primo luogo, verbi che hanno lo stesso tema e lo stesso significato, ma appartengono a paradigmi flessivi diversi [...]. Inoltre, i verbi sovrabbondanti sono anche quelli che hanno lo stesso tema e cambiano significato a seconda della coniugazione [...]”.

(tabella 2), b) verbi in cui si verifica il dittongo mobile *uo/o*, p. es. *nuociamo/nociamo*; la presenza/assenza del dittongo può verificarsi sia all'interna di una stessa cella sia tra i vari tempi e modi (tabella 3; se le due forme sono presentate come alternative per una stessa cella, ciò viene segnalato come "1/2"; se invece le due forme non sono presentate come equivalenti nell'intera coniugazione, ma in un dato tempo e modo verbale si verifica il dittongo, che invece è assente in un altro tempo e modo verbale, ciò viene segnalato come "1 o 2", p. es. in TC2 il verbo *muovere*, all'indicativo presente ha solo le forme dittongate *muovo, muovi* ecc., all'indicativo imperfetto registra solo le forme monotongate *movevo, movevi* ecc.; *ivi*: 109); c) verbi che presentano forme contratte o meno al futuro semplice e al condizionale semplice, p. es. *godrei/goderei* (tabella 4); d) verbi che hanno più forme della 2ª pers. sing. dell'imperativo, p. es. *da'/dai* (tabella 5); e) forme alternative dei verbi *sedere* e *possedere* all'indicativo presente nonché al futuro semplice e al condizionale semplice (tabella 6); f) forme alternative regolari e irregolari del passato remoto, di cui parlerò in una sezione a parte<sup>25</sup>.

Va sottolineato che in questa sede non si tratta di uno studio complessivo sulla sovrabbondanza verbale. Vedremo invece l'attenzione posta dagli autori delle tavole di coniugazione ai verbi che possono avere forme flesse alternative.

Tabella 2

Doppie forme flesse dei verbi uscenti in *-ire* (infixo *-isc-*)

Lemma	Flessione	TC1	TC2	TC3	TC4	TC5	TC6	TC7	TC8
apparire	appaio/apparisco	1/2	1/2	–	–	1/2	1/2		1/2
applaudire	applaudo/applaudisco	–	–	–	–	–	1/2	–	–
assorbire	assorbo/assorbisco	1/2	–	–	–	–	–	1/2	–
compire	compio/compisco	1/2	–	–	–	–	–	–	–
comparire	compaio/comparisco	–	–	–	1/2	–	1/2	–	–
mentire	mento/mentisco	–	–	1/2	1	–	–	–	–
nutrire	nutro/nutrisco	1/2	–	–	–	–	1/2	–	–
scomparire	scompaio/scomparisco	–	–	1/2	–	–	–	–	–

25 Altre forme parallele registrate sono: 1) *andare*: ind. pres.: *io vado/vo* (TC1: 35); 2) *dolere*: ind. pres. *noi doliamo/dogliamo* (una simile alternanza al cong. pres, 1ª e 2ª pers. plur., nonché all'imp., 1ª pers. plur; TC1: 72; TC5:33; TC6: 50; TC7: 81; TC8: 48); ind. pres. *tu duoli/doli, lui/lei duole/dole* (TC1: 72); cong. pres. *io dolga/doglia* ecc. (TC8: 48); 3) *dovere*: ind. pres. *io devo/debbo, loro devano/debbano*, similmente al cong. pres., 1ª, 2ª, 3ª pers. sing., nonché 3ª pers. plur.; registrato in tutti i volumi, tranne TC5 (p. 37), che riporta *devo*, per ind. pres. e *debba* per il cong. pres.); 4) *soddisfare*: ind. pres. *io soddisfaccio/soddisfo* ecc.; fut./cond. semp. *soffisfar-/soddisfer-*; cong. pres. *soddisfaccia/soddisfi* ecc. (TC6: 83); 5) *tacere*: ind. pres. *noi taciamo/tacciamo* (similmente, al cong. pres, 1ª e 2ª pers. plur.; TC5: 49); 6) *togliere*: imp. *tu toglì/to'* (TC1: 161).

Tabella 3

Il dittongo mobile *uo/o* in alcune forme verbali

Lemma	Flessione	TC1	TC2	TC3	TC4	TC5	TC6	TC7	TC8
cuocere	cuoc-/coc-	1/2	1 o 2	1 o 2	1 o 2	1/2	1/2	1/2	1/2
muovere	muov-/mov-	1 o 2	1 o 2	1/2	1 o 2	1/2	1/2	1 o 2	1/2
nuocere	nuoc-/noc-	1/2	–	1/2	1 o 2	1/2	–	–	1/2
scuotere	scuot-/scot-	1 o 2	–	–	1 o 2	1/2	1 o 2	1/2	–

Tabella 4

## Forme alternative (contratte o meno) del futuro/condizionale semplice

Lemma	Flessione	TC1	TC2	TC3	TC4	TC5	TC6	TC7	TC8
godere	godr-/goder-	–	1/2*	1	1	1	–	1	1
morire	morr-/morir-	2	2	2	2	1/2	1/2	2	1/2
udire	udr-/udir-	1/2	–	1/2	2	1/2	1/2	1/2	1/2

\* L'alternanza *godr-/goder-* è ammessa al cond. semp.; al fut. semp. vengono presentate soltanto le forme contratte *godr-* (TC2: 103).

Tabella 5

## Forme alternative della 2ª pers. sing. dell'imperativo

Lemma	Flessione	TC1	TC2	TC3	TC4	TC5	TC6	TC7	TC8
andare	va, vai, va'	1/2/3	2/3	1/2/3	2/3	2/3	1/2/3	1/2/3	1/2/3
dare	dà, dai, da'	1/2/3	2/3	2/3	2/3	2/3	2/3	1/2/3	1/2/3
dire	di, di', di	2/3	2	2	2	2	2	1/2	2/3
fare	fa, fai, fa'	1/2/3	2/3	2/3	2/3	2/3	2/3	1/2/3	1/2/3
stare	sta, stai, sta'	1/2/3	2/3	3	2/3	2/3	2/3	1/2/3	1/2/3

Tabella 6

Forme alternative di *sedere* e *possedere*

Lemma	Flessione	TC1	TC2	TC3	TC4	TC5	TC6	TC7	TC8
possedere	possiedo/posseggo	–	–	1/2	–	–	1	1	–
	posseder-/possieder-	–	–	1	–	–	1	1/2	–
sedere	siedo/seggo	1	1	–	1/2	1/2	1/2	1	1/2
	seder-/sieder-	1/2	1	–	1	1/2	1	1/2	1/2

Tra le categorie di cui sopra, l'alternanza flessiva più volte notata è quella relativa alla 2ª pers. sing. dell'imperativo, visto che si tratta di verbi irregolari più frequenti e, quindi, riportati da tutti gli autori (anche se il numero delle forme registrate può cambiare, come p. es. nel caso di *stare*: con tre forme flesse – *sta/*

*stai/sta'* – in TC1 e una sola forma – *stai* – in TC3). Similmente, vengono spesso registrati i verbi che presentano alternanze fonetiche *uo/o* (di tipo *muov-/mov-*) e *V/∅* (di tipo *godr-/goder-*), ma sono verbi che presentano in più altre irregolarità (p. es. *morire* > *morto*, *udire* > *odo* ecc.); in effetti, come risulta dalle tabelle 3 e 4, la sovrabbondanza verbale in questo caso è meno nota. I verbi meno registrati sono, invece, quelli che oltre alle eventuali forme flesse alternative non presentano altre irregolarità flessive, vale a dire i verbi appartenenti al terzo paradigma flessivo in *-ire*, sia di tipo a che b (*-isc-*).

## Sovrabbondanza verbale: passato remoto

Il passato remoto è probabilmente il tempo verbale che si caratterizza per il massimo numero di forme flesse alternative. In effetti, ritroviamo 19 verbi sovrabbondanti che hanno forme regolari e irregolari (o due forme irregolari, come nel caso di *dare*: *diedi* o *detti*), alcuni dei quali registrano addirittura tre forme alternative (p. es. *comparire*: *comparii* o *comparvi* o *comparsi*; si veda la tabella 7). Tuttavia, andrebbe detto che molte di quelle voci sono entrate in disuso o la loro frequenza è relativamente bassa (a questo proposito in: Słapek 2016)<sup>26</sup>.

Tabella 7

Forme alternative del passato remoto (regolari e irregolari)

Lemma	Flessione	TC1	TC2	TC3	TC4	TC5	TC6	TC7	TC8
apparire	apparii/apparvi/apparsi	1/2	1/2/3	–	–	1/2/3	1/2/3	1/2	1/2/3
aprire	aprii/apersi	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2
bere	bevvi/bevetti/bevei	1/2	1	1/2	1/2	1	1	1/3	1
comparire	comparii/comparvi/comparsi	–	–	–	1/2/3	–	1/2	–	–
concedere	concessi/concedei/concedetti	1/2/3	–	1/2	1/2/3	–	–	–	–
connettere	connessi/connettei	1/2	–	–	–	–	–	1/2	–
coprire	coprii/copersi	1/2	–	–	1/2	–	1/2	1/2	–
costruire	costrussi/costruui	1/2	–	–	1/2	–	–	–	–
dare	diedi/detti	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1	1/2	1/2

26 Inoltre, andrebbe detto che le forme flesse del passato remoto dei verbi *riflettere* e *succedere* cambiano a seconda del significato: a) *riflessi* nel senso di “rispecchiare”, *riflettei* nel senso di “pensare”; b) *successes* di “accadere” e *successes/succedette* (talvolta anche *succedé*) di “subentrare”.

Tabella 7, segue

Lemma	Flessione	TC1	TC2	TC3	TC4	TC5	TC6	TC7	TC8
elidere	elisi/elidei/elidetti	1/2/3	–	–	–	–	–	–	–
empire	empii/empiei	1/2	–	–	–	–	–	–	–
offrire	offrii/offersi	1/2	–	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	–
perdere	persi/perdei/perdetti	1/2/3	1/2/3	1	1	–	–	1/2/3	1
riflettere	riflessi/riflettei	–	1/2	1/2	1/2	–	–	–	1/2
risolvere	risolsi/risolvetti/risolvei	–	1	1/2	1/2/3	–	1/2/3	1/2/3	1
scomparire	scomparii/scomparvi	–	–	1/2	–	–	–	–	–
scoprire	scoprii/scopersi	–	–	1/2	–	–	1/2	–	–
soffrire	soffrii/soffersi	–	–	1/2	1/2	–	1/2	–	–
succedere	successi/succedetti/succedei	–	1/2/3	1/2	1/2	–	–	1/3	1

Sono, inoltre, numerosi i verbi uscenti in *-ere* che al passato remoto ammettono le due serie di desinenze: a) *-ei, -esti, -é, -emmo, -este, -erono*; b) *-etti, -esti, -ette, -emmo, -este, -ettero*<sup>27</sup>, come p. es. *temere* che può avere le corrispondenti forme *temei* o *temetti* ecc. Secondo le grammatiche, per motivi fonetici si preferisce non usare le desinenze con la doppia *tt* (serie b), quando la radice del verbo finisce già con una *t* (cf. p. es. Dardano & Trifone 1995: 325), quindi *fletté* e non *flettette* (come, giustamente, è stato dimostrato in TC1 e TC6), e *poté* e non *potette* (invece varie tavole presentano in questo caso le due serie di forme flesse in parallelo; si veda tabella 8). Va anche detto che i verbi uscenti in *-stere*, dove la *t* finale è preceduta da una *s*, richiedono oggi le desinenze lunghe *-etti, -ette, -ettero* (Ślapek 2020a: 254), quindi *esistetti* e non *esistei* ecc. (nelle tavole esaminate tutti i verbi in *-stere – assistere, esistere, insistere –* registrano le due forme flesse sovrabbondanti; vedi tabella 8)<sup>28</sup>.

27 È interessante, inoltre, notare l'accento grafico che usano alcuni autori sulla 3ª pers. sing., che dovrebbe essere acuto. A titolo d'esempio, TC1, benché nel modello della coniugazione regolare presenti la forma *credé* (*ivi*: 19), in varie schede usa frequentemente l'accento grave: *cedè, dovè, esigè, potè* ecc.; similmente, TC4 usa più spesso l'accento grave, p. es. *godè, insistè, ricevè* ecc., tranne che per la forma *temé*.

28 È lecito commentare ancora due verbi esposti nella tabella 8: a) *solere*, presente in TC1, TC6 e TC8, sempre con le desinenze brevi, *-ei, -é, -erono*, che andrebbe considerato difettivo del passato remoto perché questo tempo verbale non può avere interpretazioni abituali (Bertinetto 2001: 99; in effetti, tali forme flesse non ricorrono nei corpora d'italiano scritto; cf. Ślapek 2020a: 250); b) *spandere*, che – secondo vari autori – preferisce le desinenze regolari, invece nei corpora ricorrono più frequentemente le forme flesse irregolari: *spansi, spanse, spansero* (a questo proposito in Ślapek 2016: 91).

Forme alternative dei verbi regolari uscenti in *-ere* al passato

Lemma	Flessione	TC1	TC2	TC3	TC4	TC5	TC6	TC7	TC8
assistere	assistei/assistetti	–	–	1/2	–	–	–	1/2	–
cedere	cedei/cedetti	1/2	–	–	–	–	1/2	1/2	–
credere	credei/credetti	–	–	1/2	1/2	–	–	1/2	–
dovere	dovei/dovetti	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2
esigere	esigei/esigetti	1/2	1/2	1/2	–	–	–	1/2	1
esistere	esistei/esistetti	–	1/2	1/2	–	–	–	1/2	1/2
fendere	fendei/fendetti	1/2	–	–	–	–	1/2	–	–
flettere	flettei/flettetti	1	–	–	–	–	1	–	–
godere	godei/godetti	–	1/2	1/2	1/2	1/2	–	1/2	1/2
insistere	insistei/insistetti	–	–	1/2	1/2	–	–	–	–
mescere	mescei/mescetti	1	–	–	–	–	–	–	–
possedere	possedei/possedetti	–	–	1/2	–	–	1/2	1/2	–
potere	potei/potetti	1	1/2	1/2	1/2	1	1	1	1/2
premere	premei/premetti	1/2	–	–	–	–	1/2	–	–
ricevere	ricevei/ricevetti	–	–	1/2	1/2	–	–	–	–
sedere	sedei/sedetti	1/2	1/2	–	1/2	1/2	1/2	1/2	1/2
solere	solei/soletti	1	–	–	–	–	1	–	1
spandere	spandei/spandetti	1	–	–	1	–	1	1	–
temere	temei/temetti	1/2	–	1/2	1/2	–	–	–	1/2
vendere	vendei/vendetti	–	–	–	–	–	1/2	–	–

## Verbi difettivi

Una categoria verbale interessante dal punto di vista morfologico è costituita dai verbi difettivi, ovvero verbi nel cui paradigma flessivo mancano alcuni tempi/modi o soltanto alcune persone verbali (cf. Dardano & Trifone 1995: 334)<sup>29</sup>. L'unico volume che dispone di una sezione dedicata ai verbi difettivi è TC1 (capitolo "Informazioni sulla flessione dei verbi difettivi"; *ivi*: 175–178), dove vengono elencati

<sup>29</sup> In TC1 (p. 26) leggiamo a questo proposito: "Alcuni verbi italiani non hanno tutte le forme flesse. Spesso, per esempio, non hanno il participio passato o si usano soltanto all'indicativo presente o nei tempi semplici. Questi verbi si chiamano difettivi. La loro flessione incompleta è sempre motivata da uno dei due fattori: le forme flesse mancanti non si sono mai sviluppate o sono scomparse nel corso dell'evoluzione della lingua attraverso secoli".

44 verbi seguiti da brevi commenti (p. es.: “*competere*: in quanto manca del participio passato, non si usa nei tempi composti”; *ivi*: 176)<sup>30</sup>. TC2 include, invece, un capitolo sui verbi impersonali, divisi in a) predicati delle frasi il cui soggetto è indefinito, b) il verbo *bisogna* (“dal verbo *bisognare* [...] ha soltanto le forme della 3ª pers. sing. dei tempi semplici”; *ivi*: 146), c) i verbi atmosferici<sup>31</sup>. Altri titoli sono meno attenti e, semmai, indicano con un trattino le forme mancanti nelle schede dei singoli verbi.

È interessante notare come discordano gli autori quanto alla presenza (o meno) di una data forma flessa, come p. es. a) il participio presente dei verbi: *essere* (*essente*, ammesso solo da TC7<sup>32</sup> e TC8)<sup>33</sup>, *dovere* (*dovente*, ammesso solo da TC7), *potere* (*potente*, assente in TC6)<sup>34</sup>; o b) le forme dell'imperativo dei verbi modali: *dovere* (ammesso solo da TC1<sup>35</sup> e TC7), *potere* (presente solo in TC7), *volere* (assente in TC4). Similmente, la presentazione di un dato verbo può differire riguardo a vari tempi e modi, come nel caso del verbo *solere* (esposto in TC1, TC6 e TC8) che a) in tutti i volumi registra i seguenti tempi e modi verbali: presente dell'indicativo, imperfetto dell'indicativo, passato remoto (anche se T6 ammette solo: *solei*, *solesti*, *solé*, -, *soleste*, -; sono quindi escluse la 1ª e la 3ª pers. plur.), congiuntivo presente, participio passato e gerundio; b) manca di: futuro semplice, condizionale semplice, congiuntivo imperfetto imperativo (le cui forme sono invece presentate in TC1)<sup>36</sup>.

## Verbi prefissati

Nella maggior parte dei casi, i verbi prefissati vengono coniugati come il verbo base (con alcune eccezioni, p. es. *concedere* > *concesso*, ma *cedere* > *ceduto*), perciò basterebbe, in tal caso, esporre, per l'appunto, le forme flesse basilari seguite

30 Ci sono 44 verbi elencati: *addirsi*, *affarsi*, *aggradare*, *arrogere*, *aulire*, *beare*, *calere*, *capere*, *colere*, *competere*, *delinquere*, *dividere*, *divergere*, *esimere*, *fallare*, *fervere*, *fiedere*, *fulgere*, *gelare/gielare*, *giovare*, *gire*, *ire*, *licere*, *liquare*, *lucere*, *molcere*, *ostare*, *prudere*, *recere*, *riedere*, *rifulgere*, *rilucere*, *serpere*, *solere*, *stridere*, *suggere*, *tangere*, *tepere*, *tralucere*, *turgere*, *urgere*, *vertere*, *vigere*; alcuni sono esposti anche nelle tavole: *fulgere*, *gire*, *solere*.

31 I verbi elencati sono: *accadere*, *avvenire*, *bastare*, *convenire*, *dispiacere*, *scadere*, *succedere*, *lampeggiare*, *nevicare*, *piovare*, *tuonare* (*ivi*: 146–147).

32 Con una nota a piè di pagina: “forma molto rara” (TC7: 91).

33 Il vocabolario *Treccani* on line indica *essente* con il marchio d'uso “raro”.

34 TC4 e TC5 non presentano affatto le forme del participio presente.

35 Con un'annotazione: “tranne le forme *devi*, *dovete*, usato raramente” (TC1: 73).

36 Il participio presente è escluso da tutti gli autori.

da un apposito rinvio a un dato modello di coniugazione nell'elenco finale dei verbi. Sono, invece, numerosi i volumi tra le cui schede ritroviamo diversi verbi prefissati insieme ai verbi da cui derivano (tabella 9 dà l'esempio dei prefissati di *porre*, *trarre* e *tendere*). I meno attenti a questo problema paiono TC3<sup>37</sup>, TC6<sup>38</sup> e TC7 (l'ultimo volume si caratterizza per il numero massimo di prefissati esposti nelle schede)<sup>39</sup>.

Tabella 9

I prefissati di *porre*, *trarre* e *tendere* presentati nelle tavole esaminate

Lemma	TC1	TC2	TC3	TC4	TC5	TC6	TC7	TC8
porre	+	+	+	+	+	+	+	+
contrapporre							+	
imporre			+					
opporre			+			+		
proporre						+		
trarre	+	+	+	+	+	+	+	+
attrarre						+		
distrarre			+			+	+	
estrarre						+		
tendere	+			+		+	+	
attendere				+				
distendere						+		
estendere			+			+		
intendere						+	+	
stendere				+		+		
pretendere						+		

37 In TC3, oltre ai prefissati di *porre*, *trarre* e *tendere*, troveremo: *convincere*, *eleggere*, *interrompere*, *ottenere*, *prevenire*, *promettere*, *provvedere*, *restare*, *riconoscere*, *rimpiangere*, *riuscire*, *scommettere*, *trascorrere*.

38 Similmente: *appartenere*, *assalire*, *avvenire*, *consentire*, *contenere*, *discendere*, *disperdersi*, *distare*, *distogliersi*, *interdire*, *mantenere*, *prevalere*, *provenire*, *provvedere*, *respingere*, *risentire*, *riuscire*, *rivolgersi*, *sconvolgere*, *scoprire*, *sfuggire*, *sospendere*, *svenire*.

39 Similmente: *accrescere*, *appartenere*, *arrendersi*, *astenersi*, *avvalersi*, *commuovere*, *compiacere*, *compromettere*, *contraddire*, *convincere*, *disperdersi*, *distare*, *distogliere*, *interrompere*, *iscrivere*, *percorrere*, *prevenire*, *ravvedere*, *riconoscere*, *ricoprire*, *rincorrere*, *riscuotere*, *rivolgere*, *sopravvivere*, *sporgere*.

## Conclusioni

Redigere un volume composto di tavole di coniugazione non è un compito facile. Sull'impostazione generale incidono, tra l'altro, l'obiettivo che l'autore prefigge (analisi sincronica vs studio diacronico della flessione verbale) e il pubblico cui verrà rivolto il dato titolo (parlanti nativi o parlanti stranieri; nel primo caso si deciderà forse di elencare anche diverse forme flesse arcaiche, poetiche e – soprattutto – erate<sup>40</sup>, nel secondo caso ci si concentrerà forse di più sull'uso corrente della lingua).

Di prima importanza è, di sicuro, la lista dei verbi le cui schede intere l'autore/trice decide di presentare. I volumi esaminati nelle precedenti pagine variano a questo proposito, non solo per il numero di lemmi (alcuni testi non arrivano a 100 schede, come TC2, con 73 verbi, o TC5, con 60 verbi esposti; alcuni superano addirittura 200 verbi, come TC3, TC4, TC6; l'ultimo ne presenta 227, più 5 nella parte dedicata ai verbi ausiliari e modali), ma soprattutto per quanto riguarda la loro scelta (può, per esempio, stupire il numero di verbi regolari uscenti in *-are* esposti in TC6: 33 verbi, tra cui *equipaggiare*, *stenografare*, *umiliare* o *zoppicare*, quindi verbi relativamente poco frequenti<sup>41</sup>; invece, solo 28 verbi si presentano in tutti i volumi)<sup>42</sup>. Sembra, invece, lecito selezionare attentamente i verbi modello, ovvero verbi il cui paradigma flessivo viene ripreso da altri, per poi redigere un ampio indice finale con degli appositi rinvii ai corrispondenti paradigmi flessivi (quanto ai volumi esaminati: TC2 è sprovvisto di un simile indice, TC8 include 236 verbi nell'indice, TC7 ne presenta 1800, TC3 arriva a quasi 3000).

Quanto alle diverse categorie verbali di cui si è parlato sopra, 1) sarebbe opportuno esporre in maniera sistematica diverse particolarità ortografiche/fonetiche proprie dei verbi regolari, p. es. nella parte dedicata ai verbi regolari (alcuni volumi introducono una grammatica semplificata del verbo, altri espongono prima le

40 Già, citati nell'introduzione, Pistolesi (1761) e Mastrofini (1814) dividevano le loro tavole in quattro colonne: "regolare, antico poetico, idiotismi e errori" (Pistolesi); "regolare, antico, poetico, incerto/erroneo" (Mastrofini). Tuttavia, una simile impostazione, riprodotta poi da vari autori, era nota anche prima: nelle *Regole per la toscana favella* di Girolamo Gigli (1721, Roma, Stamperia di Antonio de' Rossi), nel capitolo dedicato al verbo, troveremo – per l'appunto – quattro simili categorie: "corretto, antico, poetico, corrotto".

41 Altri verbi regolari in *-are*, le cui schede intere vengono presentate in TC6, sono: *abitare*, *affacciare*, *allungare*, *appoggiare*, *attaccare*, *baciare*, *bloccare*, *bocciare*, *cercare*, *collaborare*, *comprare*, *consigliare*, *convocare*, *denunciare*, *inviare*, *lasciare*, *mangiare*, *meravigliare*, *navigare*, *pagare*, *picchiare*, *pigliare*, *revocare*, *rischiare*, *sacrificare*, *toccare*, *vendicare*, *viaggiare*, *viziare*.

42 Questi sono: *andare*, *aprire*, *avere*, *bere*, *cadere*, *cucire*, *cuocere*, *dare*, *dire*, *dovere*, *essere*, *fare*, *morire*, *muovere*, *piacere*, *porre*, *potere*, *rimanere*, *salire*, *sapere*, *stare*, *trarre*, *uscire*, *valere*, *vedere*, *venire*, *vivere*, *volere*.

schede che illustrano i tre paradigmi flessivi regolari, *-are*, *-ere*, *-ire*; altri ancora si dividono in parti corrispondenti alle tre coniugazioni; ogni scelta dà adito alla presentazione delle relative particolarità, che invece sono state esposte solo da due autori); 2) i verbi regolari uscenti in *-ire* che appartengono al paradigma flessivo IIIa, che non richiedono quindi l'infixo *-isc-*, andrebbero meticolosamente elencati, visto il loro numero molto limitato; similmente, i verbi in *-ire* che ammettono le due forme flesse (di tipo IIIa e IIIB) andrebbero esposti nelle schede; 3) i verbi sovrabbondanti andrebbero esposti nelle schede e le forme loro flesse alternative andrebbero ordinate secondo la frequenza d'uso nell'italiano contemporaneo, con eventuali note relative alle forme arcaiche o entrate in disuso; 4) bisognerebbe, infine, prestare più attenzione ai verbi difettivi, poco presenti nei volumi esaminati.

## Bibliografia

- Bertinetto Pier Marco (2001): *Il verbo*. In: *Grande grammatica italiana di consultazione, Vol. II. I sintagmi verbale, aggettivale, avverbiale. La subordinazione*. A cura di L. Renzi, G. Salvi, A. Cardinaletti. Bologna.
- Bertinetto Pier Marco, Burani Cristina, Laudanna Alessandro, Marconi Lucia, Ratti Daniela, Rolando Claudia, Thornton Anna Maria (2005): *Corpus e Lessico di Frequenza dell'Italiano Scritto (CoLFIS)*. Online: [linguistica.sns.it/CoLFIS/Home.htm](http://linguistica.sns.it/CoLFIS/Home.htm) [accesso: 10.11.2020].
- Da Tos Martina (2013): *The Italian FINIRE-type verbs: a case of morphomic at-traction*. In: *The Boundaries of Pure Morphology*. A cura di S. Cruschina, M. Maiden, J.C. Smith. Oxford.
- Dardano Maurizio, Trifone Pietro (1995): *Grammatica italiana con nozioni di linguistica* (terza edizione). Milano.
- Grochowska-Reiter Anna (2020): *Międzyrostek -sc- w trzeciej koniugacji włoskich czasowników*. In: *VI Spotkania Naukowe Badaczy Historii Języka*. A cura di M. Woźnicka, M. Nkollo. Poznań.
- Grochowska-Reiter Anna, Słapek Daniel (2019): *Discordanze teorico-pratiche nella presentazione di alcune norme grammaticali al livello A1/A2 nelle grammatiche di italiano LS/L2*. "Italica Belgradensia", vol. 1/2019. DOI: <https://doi.org/10.18485/italbg.2019.1.1>
- Słapek Daniel (2016): *Forme verbali alternative (regolari e irregolari) del passato remoto*. "Studia universitatis hereditati", vol. 4/1. DOI: [https://doi.org/10.26493/2350-5443.4\(1\)](https://doi.org/10.26493/2350-5443.4(1))
- Słapek Daniel (2020a): *Doppia coniugazione regolare del Passato Remoto in italiano contemporaneo: la (falsa?) alternanza tra le forme verbali uscenti in -ei, -é, -ero-*

- no ed -etti, -ette, -ettero*. "Zeitschrift für romanische Philologie", vol. 136/1. DOI: <https://doi.org/10.1515/zrp-2020-0009>
- Ślapek Daniel (2020b): *La presentazione delle (ir)regolarità flessive nelle grammatiche d'italiano per stranieri: il caso dei tempi passati*. "Italica Belgradensia", vol. 1. DOI: <https://doi.org/10.18485/italbg.2020.1.8>
- Thornton Anna Maria (2011): *Overabundance (multiple forms realizing the same cell): A noncanonical phenomenon in Italian verb morphology*. In: *Morphological autonomy: Perspectives from Romance inflectional morphology*. A cura di M. Maiden, J. C. Smith, M. Goldbach, M. O. Hinzelin. Oxford.
- Thornton Anna Maria (2017): *Sovrabbondanza verbale: compiere, compire, adempiere, adempire, empiere, empire, riempire, riempere*. "Italiano digitale", vol. 1 (aprile-giugno).
- Serianni Luca, con la collaborazione di Alberto Castelvechi (1989): *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria. Suoni, forme, costrutti*. Torino.

### Grammatiche italiane per stranieri citate nel testo

- Celi Monica, Medaglia Cinzia, Giarratana Marco (2019): *Grammatica d'uso della lingua italiana. Teoria ed esercizi. Seconda edizione (A1/B2)*. Milano.
- Iacovoni Gabriella, Persiani Nadia, Fiorentino Barbara (2009): *Gramm.it. Grammatica italiana per stranieri con esercizi e testi autentici (A1/C1)*. Torino.
- Landriani Maria Rita (2012): *Grammatica attiva. Italiano per stranieri (A1/B2+)*. Firenze.

### Tavole di coniugazione analizzate

- Diacio Mimma, Kraft Laura (2004): *Czasy i czasowniki włoskie. Reguly, przykłady w tabelach*. Przekład i adaptacja A. Powalska. Poznań.
- Diacio Mimma, Kraft Laura, Recchia Giulio (2008): *Czasy i czasowniki włoskie. Pełna odmiana czasowników w tabelach*. Przekł. i adaptacja A. Powalska. Poznań.
- Florczak Hanna (2007): *Nowe wzory odmian czasowników włoskich. Tablice odmian, wskazówki gramatyczne, rekcja*. Warszawa.
- Kaliska Marta (2009): *Tablice czasowników włoskich*. Warszawa.
- Mierzejewska Dorota (2012): *Czasowniki włoskie z odmianami*. Warszawa.
- Morris Maria (1999): *Czasowniki włoskie*. Przekł. i adaptacja B. Sławomirska. Kraków.
- Szewc Zofia, Szewc Andrzej (1992): *Włoskie czasowniki nieregularne wraz z wykazem czasowników nieprzechodnich odmieniających się z czasownikami posiłkowymi avere i essere*. Warszawa.
- Wilkin Andrew (2001): *Czasowniki włoskie*. Tłum. S. Kamińska. Warszawa.
- Zawadzka Daniela (1995): *Czasowniki włoskie: dopełnienia, odmiana*. Warszawa.

## **Abstrakt**

### **Tablice koniugacyjne czasowników włoskich wydane w Polsce: analiza porównawcza**

Celem artykułu jest analiza porównawcza tablic koniugacyjnych czasowników włoskich wydanych w Polsce. Omówione zostały: a) struktura tablic, b) uproszczona gramatyka przedstawiona we wstępie, c) wybrane alternacje fonetyczne/ortograficzne czasowników włoskich, d) czasowniki trzeciego paradygmatu fleksyjnego, które wymagają infiksu *-isc-* przed morfem gramatycznym, e) czasowniki mające równoważne formy fleksyjne czasowniki defektywne, g) czasowniki z prefiksem.

**Słowa kluczowe:** czasownik włoski, koniugacja, fleksja czasownika, tablice koniugacyjne, gramatyka włoska